



MASSIMILIANOLUSSANA.IT

LA PUNTINA DI MASSIMILIANO LUSSANA

Toggle Sidebar



ottobre 14, 2025

ATTENTI A QUEI DUE: CROCE, GIGLIO E ASSAGENTI PORTANO I GIOVANI AL MARE E IL MARE AI GIOVANI

Ogni due anni la “Shipping Week” è un appuntamento imperdibile per tutti coloro che vivono di e nella Blue Economy, che è la miniera d’oro dell’Italia, con i suoi oltre ottomila chilometri di coste, e soprattutto di Genova.

Perchè, vedete, ci sono due caratteristiche che nemmeno la peggiore delle amministrazioni – e Genova spesso si trova a che fare con realtà che possono rientrare in questa definizione – può riuscire a cancellare: la prima è la geografia, cioè la posizione della città sul Mare, al centro del Mediterraneo e porta d'ingresso in Europa di tutti i traffici in arrivo dal Far East, India e Cina che, con i nuovi corridoi europei, vuol dire che Genova è baricentrica nei traffici mondiali, permettendo alle navi di risparmiare cinque giorni di navigazione rispetto ai grandi porti del Nord Europa.

La seconda è il porto, che dà lavoro a decine di migliaia di persone, diretti e dell'indotto e dall'armatore al terminalista, fino al tabaccaio all'interno dei varchi portuali, l'economia del mare coinvolge un numero impressionante di lavoratori e di famiglie. E basta camminare in via San Lorenzo o in centro città per imbattersi in questi giorni in gruppi di turisti che sembrano non finire mai, generalmente scesi dalle navi da crociera che sono quasi un ulteriore elemento architettonico sul waterfront genovese. E tutto questo arriva a soli pochi giorni dal Nautico, in una storia di mare che non pare avere mai fine. Ed effettivamente non ce l'ha.

Insomma, per una settimana, questa settimana, Genova diventa non solo la capitale del mare italiano, cosa che è 365 giorni l'anno, 366 negli anni bisestili, ma anche la capitale del racconto del mare italiano.

Tutto questo viene declinato in moltissimi modi, con oltre cento convegni, la possibilità di salire a bordo della nave della Guardia Costiera, Port & Shipping Tech di Carlo Silva, che è la parte più tecnica della manifestazione, gli incontri organizzati dal Secolo XIX che con la squadra di Francesco Ferrari, Simone Gallotti, Alberto Quarati, Silvia Isola e Giovanni Mari, che è cuore e anima del giornale, traduce sulla carta il mondo del mare.

E poi, soprattutto, giovedì sera ci sarà il dinner che è l'evento mondano, ma anche di lavoro, della Shipping Week che stavolta vedrà la partecipazione di 3500 operatori al padiglione blu della Fiera. E sono "solo" 3500 semplicemente perché non ce ne stavano di più.

Ecco, tutto questo ha anche un nome e un cognome, che è quello di Assagenti.

E mi fa piacere dedicare questa Puntina ad altri due nomi e cognomi, che sono quelli di Gianluca Croce, che di Assagenti è la guida che sta raccontando una storia diversa e nuova, come non si vedeva da anni alle nostre latitudini, e di Massimiliano Giglio, che è l'anima organizzativa dell'associazione.

Sono come Brett Sinclair e Danny Wilde, Roger Moore e Tony Curtis, "The Persuaders!", cioè "Attenti a quei due".

E davvero occorre stare attenti al gran lavoro di Croce e di Giglio perché hanno individuato un punto a mio parere centrale. E cioè il coinvolgimento dei giovani nel mondo del lavoro legato allo shipping, che declinano in ogni modo: penso ad esempio allo straordinario evento di ogni anno a Palazzo della Torre che coinvolge centinaia e centinaia di giovani e mostra una delle meglio gioventù della città.

Tutto questo è stato raccontato ulteriormente nella manifestazione di apertura di questa Shipping Week, “Noi gente di mare”, condotta da Ferrari e Luca Telese, che ha dato una straordinaria lezione di come sul territorio si impari molto più che nei palazzi.

E così, ad esempio, ho amato il racconto di Franco Malerba, il primo astronauta italiano in orbita con lo Shuttle, che poi è stato anche eurodeputato azzurro, che ha raccontato come il figlio del capostazione di Busalla possa arrivare nello spazio e che ha raccontato di come si possa sognare.

Pubblicità

Impostazioni sulla privacy

O i ragazzi del Pertini, con Alberto Macrì che è una sorta di loro tour operator, e in particolare quelli dell'Accademia della Marina Mercantile, eccellenza assoluta di Genova, con Paola Vidotto e Eugenio Massolo direttori d'orchestra di questo ITS che offre a chi lo frequenta percentuali di occupazione quasi del 100 per cento.

In tutto questo ho apprezzato in particolare gli interventi del presidente dell'Autorità Portuale Matteo Paroli, che fa pensare a una ritrovata autorevolezza di Palazzo San Giorgio, della sindaca Silvia Salis che ha puntato su Genova universitaria (ma ovviamente il primo passo deve essere la reintroduzione della gratuità Amt per le matricole, molto più utile di tante altre, così come è ottimo che sia arrivato il suo supporto al rettore Federico Delfino che ha ridato forza a Unige e ha tenuto la testa alta e la schiena dritta anche in questo momento con le occupazioni) e del presidente di Regione Liguria Marco Bucci che ha spiegato come l'ateneo genovese sia particolarmente attrattivo anche per un ottimo rapporto fra costi e qualità accademica: “La Liguria ha costruito la sua storia guardando al mare: i porti di Genova, Savona, La Spezia e Imperia sono da secoli il cuore della crescita economica e degli scambi internazionali. È per questo che non c'è sviluppo senza infrastrutture. Oggi proseguiamo questa tradizione con una visione di lungo periodo. Il nuovo grande progetto del porto di Genova restituirà alla città tre milioni di metri quadrati di mare: due dedicati a manovre e ormeggi delle navi e un milione trasformato in spazi portuali a terra. Si tratta di un investimento che richiede competenze e innovazione quotidiana, ma che renderà ancora più forte il ruolo strategico della Liguria e dell'Italia nel Mediterraneo. La Blue Economy rappresenta oggi circa il 16 per cento del Pil nazionale e può crescere fino al 25 per cento. Per questo dobbiamo cogliere l'occasione, creando sviluppo, lavoro e qualità. Genova deve aprirsi al mondo, negli ultimi anni sempre più giovani hanno scelto di studiare e lavorare qui, grazie a un'università d'eccellenza, costi inferiori alla media e alti standard di qualità della vita. Ora è il momento di costruire insieme nuove opportunità e più studentati. Ai giovani dico quindi che il mare è il futuro. Raccogliete questa sfida, perché il mondo che verrà è nelle vostre mani”.

Non è una sfida, è la Sfida.

Massimiliano Lussana
14 ottobre 2025